



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

IL BOLLETTINO REGISTRATI ANCHE DUE DECESSI IN PROVINCIA DI TARANTO. AUMENTANO I RICOVERATI

## Covid senza tregua battuto altro record con 446 nuovi positivi

### Focolaio in struttura riabilitativa di Patù

L'assessore Lopalco rassicura sull'exploit di contagi a Taranto «Stiamo allestendo nuovi posti letto, per ora non ci sono criticità»

● Sono 446 i nuovi casi di positivi al covid 19 nelle ultime 24 ore nelle tre province del Salento. Le vittime sono due in provincia di Taranto. Il maggior numero di nuove infezioni, ancora una volta si è verificato in provincia di Taranto con 262 casi; poi 122 in provincia di Lecce e 62 in provincia di Brindisi. A Patù, in provincia di Lecce, segnalato un focolaio in una struttura riabilitativa con nove contagiati.

SERVIZI NELLE CRONACHE >>>



TARANTO Negozi chiusi alle 18, centro deserto [foto Todaro]

CALIMERA L'ADDIO A FUSO

## Gabrielli ai funerali dell'«angelo dei disabili»

● Il capo della polizia Franco Gabrielli e il fondatore di Libera don Luigi Ciotti, oggi nel Salento per presenziare ai funerali di Gaetano Fuso, il poliziotto 44enne di Calimera (Le) che da sei anni aveva fatto della sua battaglia contro la Sla, una occasione per promuovere l'inclusione. Cavaliere della Repubblica insignito da Sergio Mattarella, Fuso aveva realizzato insieme alla moglie Giorgia Rollo la spiaggia attrezzata per disabili La Terrazza Tutti al Mare! Ieri il decesso in ospedale. Lutto cittadino e cerimonia funebre alle 15 nella chiesa Madonna della Fiducia.

FABIANA PACELLA IN VI >>>

## SUD, LA SFIDA RIPARTE DA GIOVANI E DONNE I PROBLEMI IRRISOLTI

di GIANCARLO TURI

SEGRETARIO GENERALE UIL TARANTO

La contingenza storica che il Paese continua ad attraversare è drammatica. Stiamo pagando a caro prezzo tutte le insufficienze della sua classe dirigente, incapace di affrontare efficacemente le emergenze epidemiologiche.

L'ultimo DPCM, il terzo in poche settimane, divide ulteriormente il Paese per il sol fatto di aver provato a discriminare le aree geografiche in base alle evidenze epidemiologiche e alle dotazioni sanitarie: una decisione che confligge con la posizione, ormai egemone, dei governi regionali. Il vero dominus di questa contingenza è proprio la Conferenza Stato-Regioni che, riproponendo al suo interno lo stesso schema dei partiti classici (destra/sinistra) ed utilizzando sia i poteri veri che quelli presunti della legislazione concorrente, sta imponendo il suo imprinting ad un Governo palesemente indebolito, relegato al ruolo di mediatore. La scuola "on demand", ne è la più desolante rappresentazione. Adesso, nella versione pugliese, sono i genitori che decidono se mandare i figli a scuola, con quest'ultima che è chiamata ad organizzarsi in modo da rispondere alle continue mutazioni (DID/DAD) imposte dal virus e dalla tutela della salute degli studenti e delle loro famiglie. Ci si preoccupa un po' di tutti tranne che del personale scolastico. Insomma, la scuola ridotta a servizio è la pallida rappresentazione della scuola funzione dello Stato, quella scolpita nella Costituzione, per intenderci.

A ben guardare, sta inopinatamente andando in scena la versione federale del Paese, quella che, al tramonto della precedente esperienza di governo gialloverde, aveva agitato il sonno di molti meridionalisti e che vedeva rivendicare proprio l'istruzione tra le materie da ricondurre nella legislazione esclusiva. La confusione che ne sta derivando è la dimostrazione plastica di quello che accadrebbe se si percorresse la strada pretesa dalla Lega Lombardo-Veneta (il regionalismo differenziato). Anche nella versione attuale, prevista dalla modifica del Titolo V della Costituzione, il risultato è quello di un ingorgo di competenze in aperto conflitto tra Stato, Regione e autonomia scolastica. Un equilibrio improbabile, soprattutto quando a prevalere è, come nel caso della Puglia, la volontà di spettacolarizzare le situazioni critiche, proponendo soluzioni impraticabili che si traducono in palesi "invasioni di campo". Con gli studenti in stato di disagio (disabili e BES) a scuola e i compagni di classe a casa, si vanifica quell'integrazione tra gli uni e gli altri che costituisce, ad oggi, uno dei fiori all'occhiello della scuola italiana. La politica che mette le mani sulla scuola ripropone l'infausta esperienza vissuta nella sanità, con i risultati disastrosi che ne sono derivati.

CONTINUA IN XX >>>

TARANTO IL SINDACO CHIEDE AD ARCURI E A CONTE DI COINVOLGERE LA CITTÀ NELLE SCELTE

## Ilva, trattativa sul futuro Melucci ora punta i piedi

LA DECISIONE DOPO LE POLEMICHE

### Catene in auto sulle strade del Salento L'Anas si arrende e fa retromarcia



IRONIA Uno dei fotomontaggi apparsi sul web

SERVIZIO A PAGINA VII >>>

«Nessuno pensi che con la distrazione della pandemia sia possibile il solito accordo al ribasso»

● «Invitalia illustri subito anche al Comune di Taranto e alla città i risultati delle sue trattative con ArcelorMittal. Il presidente Giuseppe Conte ci ha a più riprese garantito trasparenza sul negoziato, ma qui sembra che qualcuno si illuda che con la distrazione della pandemia sia possibile il solito accordo al ribasso a danno dei tarantini». Lo sottolinea in una nota il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, riferendosi alla trattativa tra governo e ArcelorMittal per il futuro dell'Ilva.

MAZZA IN NAZIONALE 12 >>>

CONTINUA IN XIII >>>

OSTUNI

Ztl, multe annullate e Comune condannato a spese

SERVIZIO IN XIII >>>

LECCE

Raid nel distretto sanitario: ladro filmato e denunciato

SERVIZIO IN VI >>>

PALAZZO CARAFA IERI L'ANNUNCIO

## Giunta, Signore è il vicesindaco



SERVIZI A PAGINA IV >>>

BASKET LEGA A OGGI NEL LUNCH MATCH PREVISTO ALLE ORE 12

## Happy Casa a Sassari per risalire in classifica



GARA IN TRASFERTA D'Angelo Harrison [foto Tasco]

DE SIMONE IN XVIII >>>

## LETTERE ALLA MINISTRA TERESA BELLANOVA SU UNA SCUOLA DI AGRICOLTURA

di FERNANDO COSTA

PENSIONATO

Sono un cittadino di Mesagne, nel Brindisino. Ho 83 anni e noto, con immenso rammarico, l'impoverimento continuo del territorio della mia città.

Il territorio degli anni 1960-1970 era ricco grazie al settore economico trainante dell'agricoltura diffusa. Si producevano legumi, angurie, meloni, carciofi, pesche, pomodori e, soprattutto, olio ed uve da tavolo e da vino in grandi quantità.

Le produzioni erano principalmente a carattere familiare, e, attraverso un'importante cooperazione dei piccoli agricoltori, trovavano ottimi sbocchi per la lavorazione dei prodotti e la loro commercializzazione.

La «Cantina della Riforma fondiaria» produceva oltre 2 milioni di ettolitri di vino, posizionandosi, nel settore, al 2° posto a livello europeo. La «Coop. Covim» produceva olio di oliva e vini di ottima qualità.

# I giovani, le donne, il Sud la sfida dei problemi irrisolti

>> CONTINUA DALLA I

**G**li investimenti sui comparti della conoscenza presuppongono un quadro normativo chiaro. Diversamente, si rischia di vanificarli.

I dubbi e le perplessità, purtroppo, non si limitano a questi ambiti (scuola e sanità). A conti fatti, nel tentativo di sostenere il nostro sempre più fragile sistema economico, la pandemia ci è costata 103 miliardi di euro. Molti altri ancora ne serviranno per superare l'emergenza. L'Europa ha sospeso i vincoli del patto di stabilità, consentendo di indebitarci. Ma quando le regole verranno ripristinate, su chi ricadrà il peso di questa situazione? Ad oggi, il debito è pari al 158% del PIL (24 punti in più rispetto al 2019). I giovani e, tra questi, soprattutto le donne, rappresentano un facile bersaglio.

Come sempre, il territorio ionico rappresenta uno spaccato molto significativo, anche perché testimonia un Sud sempre più declinante e dimenticato dalle politiche centraliste. Il tasso di disoccupazione, calcolato al 2019 (al netto della pandemia), si attesta al 15,4, quello di genere al 17,9. Quello di occupazione si presenta fortemente sperequato tra gli uomini (43,2) e le donne (28,6). Completando l'analisi, valutando il reddito percepito, arriviamo a conclusioni non dissimili: la retribuzione media mensile si attesta a 1.270 euro, ma la differenza tra gli uomini (1.488 euro) e le donne (884 euro) è drammaticamente ampia. Colmare il gap significa mettere a punto strategie precise, prendendo atto della condizione delle donne che, negli assetti sociali, svolgono una pluralità di compiti e di funzioni che limitano fortemente l'accesso al lavoro o lo complicano notevolmente nello svolgimento. La funzione genitoriale e quella

di supporto alla famiglia di origine per l'assistenza alle persone anziane ne rappresentano i tratti più evidenti. Occorre non semplicemente una legislazione più avanzata in materia di congedi, di accesso a formule lavorative più flessibili (part-time, lavoro agile), di aspetti previdenziali differenziati, oltre che di una serie di supporti organizzativi in grado di sostenerne il ruolo. Asili nido, scuole dell'infanzia ed assistenza sanitaria domiciliare sono alcuni dei tratti organizzativi che andrebbero programmati e realizzati con l'immediatezza del caso. Le risorse del MES costituirebbero l'opportunità per rivoluzionare un sistema che, soprattutto al Sud, è fortemente deficitario, per mettere a punto un welfare curvato sulle donne. Numeri drammatici, quelli commentati, che raccontano di un Paese che ha nel Sud il suo vulnus.

La spaccatura geopolitica è di tale ampiezza che non saranno sufficienti le risorse del 34% per gli investimenti che si vorrebbero dedicare. Serve molto di più. L'occasione delle ingenti risorse del Recovery Fund - alle quali vanno aggiunte quelle del FSC, dell'FESR e del quadro pluriennale finanziario che, sommate, quotano oltre 140 miliardi - è una di quelle imperdibili. Bisognerà però fare i conti con la bassa capacità di spesa delle regioni meridionali.

Dei 7 miliardi stanziati del Fondo Sociale, la Puglia, deve ancora spendere 5,2 miliardi della programmazione 2014-2020. A volte, non è solo un problema di risorse, ma di efficienza delle Pubbliche Amministrazioni svuotate nel ruolo dalle strutture di missione: il braccio operativo a servizio della politica di governo.

**Giancarlo Turi**

Segretario generale Uil Taranto